

GRAFFIO DI GATTO

“NULLA SARA’ PIÙ COME PRIMA”

Una slavina, questo è stato “l’effetto Grillo”.

Le urne hanno dato un messaggio chiaro: la gente non ne può più della vecchia politica.

Non ne può di un Parlamento pieno di brontosauri; non ne può più di gente che vive di sola politica; non ne può più di una oligarchia, fatta dai bocconiani e dai loro amichetti.

Fini, Ingroia, Di Pietro, Pannella, Bonino.....fuori dal Parlamento..., insieme a decine di altri soggetti incartapecoriti.

Il PD ha ottenuto una “vittoria di Pirro”; Berlusconi ha recuperato voti insperati, ma il PdL non guiderà il Paese; l’algido Monti non è “salito in politica” (come ha detto) ma ha sbattuto il muso contro il muro delle persone “normali”.

Monti ha perso...alla faccia di tutti i suoi sponsors: i 2 principali giornali, gli amici di Montezemolo, i professoroni incapaci di rilanciare il Paese ma capaci solo di tassare “il popolo bue”.

Quel popolo che, comunque sia, ha dato 10 milioni di voti ciascuno ai 2 partiti maggiori, ma ben 8 milioni di voti ai grillini (7.2 al Senato ed 8,6 alla Camera). Il povero Monti – pur con tutto il suo supporto giornalistico e tecnico - ha portato in Parlamento una misera pattuglia al Senato (18 persone) ed, alla Camera, meno della metà dei deputati dei grillini (45 verso 108).

Dopo 15 mesi di sospensione della democrazia, il voto popolare ha deciso che Monti ed il montismo non sono il nuovo, ma solo l’espressione dei poteri finanziari, che non tengono conto dell’unica cosa che conta: la persona e il diritto di ciascuno ad avere una vita dignitosa, anche nei momenti economici di grave difficoltà.

La protesta popolare pacifica è entrata in Parlamento, come terza forza.

Gli “umori del Paese” sono, finalmente, entrati nelle 2 Camere.

Bersani avrà il grave compito di mettere in piedi un Governo decente. Bersani e Berlusconi pagano, comunque, il fio di non aver voluto modificare la legge elettorale. Quel “Porcellum” che, per una differenza di 125.000 voti circa, ha dato al PD una “maggioranza fasulla” alla Camera (grazie al premio di maggioranza) ed una “non maggioranza al Senato”.

Ma il Paese ha bisogno di una guida e di riforme concrete: per lo sviluppo e non come effetto dei diktat europei.

L’Europa è lontana. L’Italia è vicina. C’è necessità di rapide scelte, elettorali ed economiche. Non di uno stallo, con nuove elezioni alle porte.

Il momento è difficile, ma tocca ora alla POLITICA farci uscire dalle secche. Alla politica, non a Napoletano, come è avvenuto nel Novembre 2011.

In caso contrario, ritorneremo presto a votare. E sarà il grillismo a guidare il Paese...Si accettano scommesse.

Lenin



Vicenza, 26 Febbraio 2013